

GRAZIA

SEGUITE LA STAR

24 ORE CON

Mena Suvari

COM'È LA GIORNATA TIPO DI UN'ATTRICE DI HOLLYWOOD? NOI DI «GRAZIA» L'ABBIAMO SPERIMENTATO, SEGUENDO A **LOS ANGELES** LA HEATHER DI **AMERICAN PIE**. CON LEI ABBIAMO FATTO SHOPPING, PRANZATO (CON UN CAPPUCCINO...) IN PISCINA, PARLATO DI MODA, ARTE E DELL'UOMO CHE AMA. UN TIPO CHE LASCIA IL SEGNO. ANZI UN TATUAGGIO

di Luke Burton - foto Eva Pizzini

ORE 9

Al Marachi di partenza La giornata di Mena Suvari, 33 anni, comincia bruciando col sole. Prima un po' di stretching poi parte per un'ora di jogging. Destinazione l'Osservatorio di Griffith Park, il punto ideale per ammirare Los Angeles dall'alto.



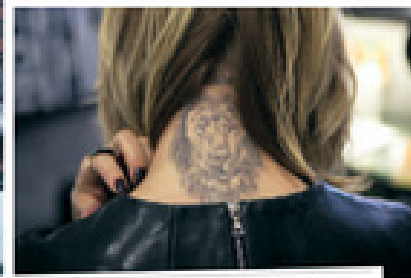
ORE 11.30

Cambia d'abito e colazione Allo **Chateau Marmont** dove Mena Suvari si appropinquava agli amici, ma anche a produttori e agenti per leggere copioni e valutare proposte. Che cosa ordina di solito? Cappuccino e frittata di bosco.

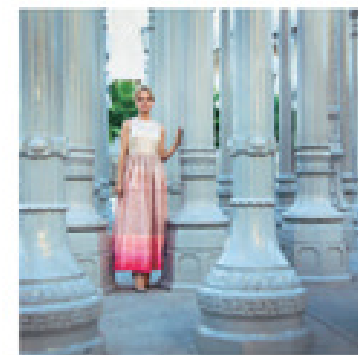


ORE 15

Un nuovo tattoo P.A. sinistra, Mena Suvari con il compagno Salvador Sanchez nell'atelier **Will Rise Tattoo**, nel quartiere di Fairfax Village. Sopra, il leone disegnato sul collo dell'attrice. Sotto a sinistra, Mena Suvari si scappano a un ristorante.



«ADORO LOS ANGELES. NEI GIORNI DI CIELO SERENO VEDO TUTTA LA CITTÀ DALLE MONTAGNE FINO ALL'OCEANO»



Chi non l'ha mai dimenticata nel ruolo di Angela, la capricciosa ragazzina che scombussolava il maturo Kevin Spacey in *American Beauty* (e soprattutto chi ha avuto la pazienza di seguirla dagli Anni 90 in decine di film tra *Horror* e lo humour adolescenziale di *American Pie*), si prepari: Mena Suvari, 34 anni il prossimo febbraio, riconquisterà nel 2013 il pubblico con un thriller, *The last step*, diretto da Travis Oates e a fianco di Brian Austin Green. La incontriamo a Los Angeles, in una giornata di vacanza dal set. Con lei c'è anche il nuovo compagno, l'artista di tatuaggi Salvador Sanchez, detto Sal. Mena è stata sposata due volte: la prima (cinque anni) con il regista e fotografo Robert Brinkmann e la seconda (due anni) col promotore di concerti Simone Sosita da cui ha divorziato l'anno scorso. La giornata in sua compagnia e alla scoperta dei suoi indirizzi preferiti a Los Angeles parte proprio con un'illuminante lezione sul modo in cui l'attrice veglie gli uomini. «Mi piacciono quelli sicuri di sé, capaci di supportarmi nelle mie scelte di carriera. Non sono una ragazza facile. Sono dell'Acquario, molto passionale, indipendente, con grande senso critico e incapace di sottostimarmi». Nuovo matrimonio in vista con Sal? La sua risposta è decisa: «Assolutamente no! Credo di avere ormai già dato, soprattutto

dopo essermi sposata a Roma, in Vaticano, col mio secondo marito. Mi sentivo una principessa... Che ha dovuto risvegliarsi bruscamente. Nei miei rapporti mi stavo spesso con il soccorrere uomini troppo fragili. Come se fossi un'ambulante». Mentre parla si allaccia le sneakers, «Lo so che ho una collezione di 250 scarpe? Ho una vera ossessione per la moda. Collezione pezzi di Sonia Rykiel Anni 80 e vestiti vintage di Emilio Pucci». Vorremmo chiederle di più, ma è già partita con scatto da atleta...

Ore 9: di corsa fino al punto più alto di GRIFFITH PARK

È la diotessa di verde cittadino più grande d'America, nonché il posto dove Mena fa jogging e stretching ogni mattina. «Stare in mezzo alla natura per me è terapeutico. Vengo qui per rilassarmi e staccare la spina, per pedalare in mountain bike, andare a cavallo o fare una camminata fino all'osservatorio, sulla cima più alta del parco. Qui, a 13 anni, vidi per la prima volta al cinema il documentario sul Big Bang che, ancora oggi, è un must per tutti i bambini in città». Ci mostra un panorama di Los Angeles spettacolare. «Nei giorni di cielo sereno vedi tutta la città, dalle montagne fino all'oceano». Per uno spuntino dopo la corsa, Mena ama andare, sempre all'interno del parco, al Trail Cafe, immerso nel verde, con piatti vegetariani e tisane biologiche. «È uno degli indirizzi preferiti

anche dal musicista Moby, che è un mio grande amico», racconta. «Per i concerti, invece, non c'è posto migliore del Greek Theatre, arena all'aperto dove hanno suonato, tra gli altri, Tina Turner, Elton John, Santana, The White Stripes, The Gipsy Kings e Paul McCartney. Li ho visti tutti».

Ore 11.30: colazione in piscina allo CHATEAU MARMONT

Dopo lo sport, la giornata continua. La tuta viene rimpiazzata da un tubino giallo e Mena punta decisa allo Chateau Marmont. «È la location giusta per un appuntamento di lavoro o per vedere un amico», spiega l'attrice. La scortiamo sul Sunset Boulevard, verso il famoso albergo di proprietà di Andrei Balazs, ex di Uma Thurman. È una delle mete preferite delle star, tra cui Brad Pitt che stese in uno dei bungalow per sei mesi dopo il divorzio da Jennifer Aniston. Lo Chateau è anche passato alla storia per due eventi tragici, dopo che ci morirono John Belushi, di overdose, e il fotografo Helmut Newton in un incidente, mentre usciva con la sua Cadillac dal garage dell'albergo. L'attrice ha presentato un tavolo nella zona della piscina, dove ordina un cappuccino e un piatto di frutti di bosco. Vicino a noi è seduto l'attore James Franco che chiacchiera con due amici. «Se sei un fan della vecchia

Hollywood, questo albergo è imperdibile», spiega Mena. «Nessun luogo a Los Angeles ha un fascino così speciale e decadente. Quando mi sento pigra e voglio solo rilassarmi, posso trascorrere qui anche una giornata intera. Di sera si balla al Bar Marmont, a fianco all'hotel, dove c'è un'atmosfera rilassante, un ottimo menu e si alternano dj molto cool».

Ore 16: la pelle diventa carta bianca al WILL RISE TATTOO

Mena Suvari sfoggia quattro tatuaggi, tutti disegnati da Mr Cartoon, alias Mark Machado, graffiti artist e tatuatore della star, che ha lanciato la sua impronta anche su Eminem, 50 Cent, Justin Timberlake e Beyoncé Knowles. È proprio nello studio di Mr Cartoon, a Downtown, che ha conosciuto il suo attuale compagno. «In realtà ci frequentiamo dal 2005. L'amicizia è uno dei modi migliori e più "sani" per far partire una relazione. Quando non è sul set, l'attrice passa a trovare Sal al Will Rise Tattoo, nel quartiere di Fairfax Village, tra Hollywood e West Hollywood, dove ci sono diverse interessanti gallerie d'arte, frequentate dagli hipster cittadini. «La mia passione per i tatuaggi è iniziata con un leone sul collo, disegnato da Mr Cartoon nel 2007», racconta l'attrice. «Rappresenta la forza e il coraggio che caratterizzano la mia



ORE 18

A caccia di artisti Sopra e a sinistra, Mena Suvari nel parco del LACMA, il museo d'arte contemporanea di Los Angeles, tra le colonne dell'installazione *Urban Light* di Chris Burden. Per l'attrice questo è la tappa ideale per iniziare la serata con un cocktail tra artisti e con un concerto jazz. Da non perdere la cena hic al vicino *Ray's*, ristorante-collé, punto di ritrovo per molte celeb di Hollywood.

personalità», spiega Mena, che recentemente ha imparato a fare lei stessa tatuaggi, esercitandosi sul suo compagno. «Gli ho disegnato una corona sul ginocchio. Ha un significato particolare. Volevo solo dirgli che per me lui è come un re». Oltre al leone sul collo, Mena ha anche sulla schiena la scritta "weed sound power". «Una frase che sintetizza la mia filosofia di vita. Le parole, infatti, non sono solo suoni, ma hanno anche un peso e il potere di cambiarti la vita, a seconda che tu le utilizzi con grazia o con arroganza». L'attrice si è fatta questo tatuaggio dopo un viaggio in Africa per Amra, l'organizzazione non profit di cui è ambasciatrice. «Un'esperienza che mi ha cambiato la vita e mi ha fatto capire il valore del silenzio: gli africani non parlano mai a caso. Per questo ora sto molto attenta, soprattutto nelle interviste, a quello che dico». Mena sul collo ha anche disegnato la parola Salam, che in arabo significa pace, il nome che le è stato dato dopo una cerimonia in Etiopia. «È stato un momento toccante, mi hanno dato un costume tipico del posto e il sindaco di Addis Abeba mi ha consegnato una chiave dicendomi che potevo considerarmi una loro cittadina». Infine il quarto tatuaggio è sul petto ed è il numero 13. «Sono nata il 13 alle 13. Questa cifra è il mio portafortuna da sempre, mi trasmette una grande energia».

Al tramonto: mostra (con cocktail) al LACMA

«La vita è arte e al LACMA (il museo d'arte contemporanea di Los Angeles, ndr), vengo principalmente per educare il mio senso estetico e allargare i miei orizzonti. Ma anche perché un amico mi ha regalato un abbonamento...», confessa ridendo l'attrice che dopo un rapido cambio d'abito (un gioco di paillettes di tutte le sfumature del rosa) ci ha portati davanti all'installazione di luce e sculture *Urban Light*, dell'artista Chris Burden, proprio all'ingresso del museo. «Per me questa è un'altra delle splendide oasi di Los Angeles, un posto nel cuore della città dove... non mi sento affatto in città. Il tour della mostra è velocissimo, la mostra successiva è ascoltare un concerto jazz nel parco, con sosta allo *Stark Bar*, dove i cocktail del bartender Michel Doreis sono un cult per celeb e intellettuali di passaggio. Se poi vi venisse fame (a conti fatti Mena oggi non è andata oltre un cappuccino con contorno di frutta al Marmont...) per cena si va da *Ray's*, il bistroristorante del museo che ha il forno a legna. «Il programma alternativo? La Known Gallery, famosa per la street art. In questo momento vanno molto le foto e i collage di ami di James Georgopoulos. È mio cugino. Sì, lo so, dovrei fare finta di niente. Ma che male c'è a fare il tifo per uno di famiglia?». ■